

Domenica di carta
11 ottobre 2015

Biblioteca Nazionale Marciana



Biblioteca Nazionale Marciana
Piazzetta San Marco n. 7
30124 Venezia
tel: 041.2407211
fax: 041.5238803

<http://marciana.venezia.sbn.it>

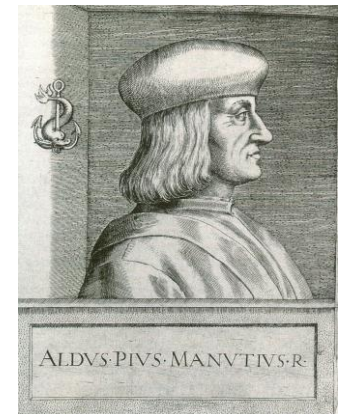
Seguici su



<https://www.facebook.com/BibliotecaMarciana>



<https://twitter.com/bibliomarciana>



LA VOCE DI ALDO MANUZIO: UNA RISORSA PER IL NOSTRO TEMPO

Le prefazioni che Aldo Manuzio scrisse per presentare le sue edizioni offrono la possibilità di accostarsi a un mondo di idealità, di amicizia e di fiducia nel futuro: Aldo Manuzio credeva infatti nel potere della cultura di rendere migliori gli uomini. E Aldo usava un linguaggio vivo e diretto che ancora oggi ci colpisce e ci cattura.

Informazioni:
didattica@marciana.venezia.sbn.it

Profilo biografico di Aldo

Perché leggere le Prefazioni di Aldo

- **1449-1452** (secondo le diverse fonti): nasce a Bassiano, un borgo dei monti Lepini, nell'attuale provincia di Latina
- **1467-1475** compie studi a Roma, allievo di Domizio Calderini e Gaspare da Verona, e diviene maestro di grammatica
- **1476** circa si trasferisce a Ferrara, dove studia con Battista Guarini
- **1480-1489** è a Carpi, tutore dei principi Alberto e Lionello Pio. Durante questo periodo, nel 1482, soggiorna a Mirandola presso Giovanni Pico
- **1489** fine-inizio **1490** approda a Venezia e stringe rapporti con Andrea Torresano, stampatore ben radicato e attivo in città, che nel 1493 stampa la grammatica latina dello stesso Manuzio
- **1495** febbraio: esce dalla stamperia di Aldo, situata a Sant'Agostin, in calle del Pistor, la prima opera datata: gli *Erotemata* di Costantino Lascharis
- **1498** si ammala di peste e fa voto di prendere gli ordini sacri; guarito, ne chiede la dispensa
- **1502** inizia la sua celebre serie di libri in formato tascabile che si apre con Virgilio; nello stesso anno compare il marchio, composto dall'ancora e il delfino e il motto 'festina lente'
- **1505** sposa Maria Torresano, figlia di Andrea e trasferisce la propria abitazione a casa del suocero, a San Paternian
- **1509** Aldo, a causa della guerra in atto contro Venezia, si sposta a Ferrara
- **1512** rientra a Venezia e riprende il lavoro editoriale
- **1515** 6 febbraio Aldo Manuzio muore. L'ultimo volume uscito dalla sua bottega è il *De rerum natura* di Lucrezio

Le ragioni che ci spingono a porci in ascolto della voce di Aldo Manuzio, che emerge in maniera così moderna e straordinariamente diretta dalle prefazioni dei suoi libri, sono molteplici: le sue parole interrogano il nostro rapporto con i libri e il valore stesso della cultura e della trasmissione di conoscenze; ci riportano a una dimensione etica del sapere che Aldo non mancava mai di segnalare ai lettori dei suoi libri. Di fronte alle guerre che insanguinavano l'Italia, alle razzie, alle violenze, Aldo credeva che si potesse far argine alle armi con le idee e offrire così agli uomini la speranza di tempi migliori. Era dunque una cultura china sui libri eppure vigile sugli uomini, le loro necessità, le loro tragedie.

Aldo credeva che la cultura fosse un bene comune da far circolare liberamente, e si scagliava contro gli 'affossatori di libri'. Era e rimase per tutta la sua vita un maestro come dimostra la sua costante attenzione al mondo della scuola e ai bisogni dei giovani. Voleva infatti creare un legame tra le generazioni grazie alla trasmissione di saperi ma anche all'affetto e in tal modo costruire un ponte tra passato e futuro. Aldo seppe andare incontro al mondo dei lettori e comprese che per aiutarli bisognava mettere mano all'ortografia, alla punteggiatura, rimediare alla corruzione dei testi, curare la lingua perché scorresse libera, pulita e piacevole. Per agevolare il lettore inserì la numerazione continua delle pagine; per facilitare l'apprendimento del greco pensò di affiancarlo alla traduzione latina a fronte. E soprattutto rese le opere maneggevoli.

Aldo intuì per primo l'importanza di dialogare con il lettore, coinvolgendolo, annunciandogli nuove edizioni, ma anche raccontandogli di sé, della sua vita e dei suoi ideali; inventò un modello di prefazione affettuosa e diretta, in cui affiora il grande valore dell'amicizia umana.

Infine è in grado di comunicarci una contagiosa fiducia in un futuro migliore.

Lectures di Donatella Benazzi, Mirella Canzian,
Adriana Ferrara, Lorena Marzola,
Barbara Pallafacchina, Tiziana Plebani

Evento a cura di Tiziana Plebani